

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>6171 R</b>	18 gennaio 2010	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **della Commissione speciale scolastica sul messaggio 10 febbraio 2009 concernente la modifica dell'art. 69 della Legge della scuola, del 1° febbraio 1990, relativo alla Radiotelescuola**

### **1. CONSIDERAZIONI GENERALI**

La Radiotelescuola esordì in Ticino il 3 marzo 1933 - lo stesso anno in cui fu inaugurata la Radio della Svizzera Italiana - con un ciclo sperimentale di 10 lezioni pensato per 14 scuole maggiori.

Già allora si era sentita l'esigenza di favorire utili collaborazioni fra il mondo radiofonico e quello delle nostre scuole.

Negli anni successivi, compreso il periodo del secondo conflitto mondiale, continuando fino alla nascita della Televisione della Svizzera Italiana, la Radioscuola diventò un momento sempre più qualificante. Infatti nel corso degli anni '60 la sua diffusione in ambito scolastico, quale supporto didattico all'insegnamento, si trasformò in Radiotelescuola.

Venne così creata una Commissione regionale composta da rappresentanti della RSI, del Dipartimento della pubblica educazione ticinese e un rappresentante della scuola del Canton Grigioni.

Nei tre decenni successivi, fino ai primi anni novanta, Radiotelescuola continuò a produrre programmi educativi e didattici e la documentazione è oggi disponibile presso il Centro Didattico cantonale di Bellinzona.

Nel 1993 si decise di non più programmare sia trasmissioni radiofoniche sia televisive, espressamente concepite per la scuola. Verso la fine degli anni '90 Radiotelescuola, pur confermando il suo ruolo formativo-educativo, venne modificata producendo in proprio materiali audiovisivi (audiocassette, CD, DVD) recuperando vari materiali dagli archivi RSI e mettendo a disposizione delle scuole documentazioni specifiche, soprattutto di carattere storico ed inerenti il nostro contesto socio-culturale.

Negli ultimi 10 anni, con l'arrivo di nuove tecnologie di comunicazione, si è assistito ad un importante sviluppo di tipo tecnico e funzionale.

Fino a qualche anno fa quindi si recuperavano documenti radio-tv presso gli archivi di Comano, attraverso richieste specifiche da parte di docenti o istituti scolastici. Infatti era stata rinnovata, nel 2002, una speciale Convenzione tra gli archivi RSI ed il Centro didattico.

Ma tale servizio è stato utilizzato poche volte a causa degli elevati costi previsti dalla RSI per l'acquisto di copie radiotelevisive.

Nel frattempo la RSI ha intrapreso una progressiva digitalizzazione sistematica dei suoi documenti sonori e visivi degli anni passati ed ora ha deciso di mettere a disposizione questi materiali consultabili, sempre più, direttamente online.

La Commissione di Radiotelescuola, in collaborazione con il team internet della RSI, alcuni esperti di materie d'insegnamento e delegati delle Alte scuole pedagogiche di

Locarno e Coira, ha realizzato recentemente alcune interessanti proposte, da consultare online, espressamente concepiti per un uso didattico da parte delle scuole (Navigastoria, Navigalettura, Navigageografia).

## **2. LAVORI COMMISSIONALI**

La Commissione scolastica ha voluto approfondire la tematica incontrando vari interlocutori.

Ha iniziato ad ascoltare, in data 6 aprile 2009, il Consigliere di Stato Gabriele Gendotti e il direttore della divisione Diego Erba, in merito alla modifica dell'articolo 69 della Legge della scuola relativo alla Radioscuola. In quest'occasione è stato ribadito come le recenti evoluzioni tecniche ed organizzative, sia nel contesto radiotelevisivo sia in quello scolastico, e considerate le attuali esigenze del settore formativo, volto sempre più alla ricerca di una documentazione audiovisiva di riferimento immediatamente usufruibile per i bisogni dell'insegnamento, richiedano la necessità di rivedere i termini della collaborazione fra la RSI e il mondo della scuola (per i dettagli rimandiamo al messaggio governativo).

È pure stato confermato che nel budget della Divisione scuola è inserito attualmente un importo di 41'500.- franchi che è servito per coprire partecipazioni a progetti realizzati in questi ultimi anni ( ad esempio cofanetto CD sulle cronache della Svizzera Italiana) oppure per riduzioni d'orario ad alcuni docenti dell'ASP (progetto Navigageografia), oppure ancora per attività di segretariato, eccetera.

Il segretario della Commissione regionale di Radiotelescuola, prof. Theo Maeusli, ascoltato dai relatori il 13 maggio 2009, ci ha confermato la necessità di un riorientamento condiviso da tutte le istituzioni interessate

Nel corso di una giornata di studio sul tema "Collaborazione fra RSI ed Istituzioni pubbliche della Svizzera Italiana", il 21 novembre 2007, sono state elaborate alcune proposte particolarmente interessanti per la futura collaborazione, che riassumiamo qui di seguito.

1. La continuità della collaborazione tra enti pubblici e la RSI, con scopi di formazione, è fortemente auspicata.
2. La collaborazione si concentra sulla fruizione e valorizzazione degli archivi SSR e di altre banche dati nell'ambito scolastico-culturale e nella promozione di una memoria collettiva sostanziosa, differenziata e dinamica. Altri obiettivi di collaborazione tra RSI ed il mondo scolastico, come il mantenimento di un dibattito pubblico sul mondo educativo, l'organizzazione di stage, eccetera, sono ritenuti importanti, ma non entrano in linea di conto con queste proposte concrete.
3. Tra gli Enti pubblici, oltre ai tradizionali partners del mondo strettamente scolastico, vengono coinvolti gli operatori del ramo della formazione continua, delle università, delle biblioteche, degli archivi e dei musei.
4. Sarebbe auspicabile il coinvolgimento di altri operatori, anche privati (es. editori).
5. Per il successo di questo servizio pubblico è indispensabile la definizione e fruizione delle competenze specifiche di ogni operatore in questo partenariato.
6. La Commissione propone lo scioglimento di Radiotelescuola con conseguente modifiche del "Regolamento della Radiotelescuola (20 gennaio 1933)", tuttora in vigore.
7. Subordinatamente all'approvazione dei punti sopra-elencati, per raggiungere quanto auspicato, si propone la creazione di un gruppo di lavoro, con rappresentanti delle

istituzioni menzionate, che possa rendere operativo il mandato elencando i nuovi obiettivi, chiedendo di effettuare verifiche tecniche e legali necessarie, proponendo nuovi modi operativi, attivando risorse da parte di tutte le istituzioni coinvolte.

I relatori, in data 22 settembre 2009, hanno pure ascoltato il Direttore dell'Ufficio didattico cantonale, prof. Stelio Righenzi, che ha ribadito la necessità di intensificare e migliorare i rapporti con la RSI. Viene pure riconfermata la necessità, da parte dell'Ufficio stesso, di poter disporre di un terminale con l'offerta del catalogo multimediale RSI, così come già è per le Biblioteche cantonali. Si auspica inoltre una tariffa di abbonamento ridotta in quanto questa installazione permetterebbe al Corpo docente di tutti i livelli scolastici, una migliore consultazione.

In data 14 ottobre 2009 i relatori hanno pure incontrato il signor Gianni Moresi, direttore aggiunto della Divisione della Formazione professionale (DECS), accompagnato da Luigi Bernasconi collaboratore scientifico, da Alberto Cattaneo responsabile tecnico e da Theo Maeusli responsabile Teche RSI, e hanno preso atto di un progetto sperimentale intitolato Scuolavisione, nato dalla collaborazione tra la RSI, la Divisione della formazione professionale e l'Istituto universitario federale della formazione professionale.

Scuolavisione propone ai docenti una nuova modalità di fruizione e valorizzazione dei contenuti delle Teche RSI. Si tratta, in breve, di un utilizzo rivoluzionario ed attivo di consumo dei materiali a disposizione. Si propone infatti ai docenti e agli studenti di selezionare, dal catalogo multimediale, documenti idonei ad uno scopo didattico prestabilito. Oltre a ciò, questi documenti audiovisivi, possono anche essere indicizzati individualmente ed in modo interattivo e multimediale arricchiti con informazioni, annotazioni e richieste.

Il progetto Scuolavisione è stato finanziato dall'Ufficio federale della formazione e della tecnologia con lo scopo di svilupparne un'estensione a livello nazionale, coinvolgendo dunque anche le altre unità aziendali SSR.

Non da ultimo la piattaforma Scuolavisione è stata nominata e selezionata nella short list del FIAT/IFTA award per il miglior uso di materiali d'archivio audiovisivo presentata con successo, alla Conferenza mondiale dell'Associazione degli archivisti televisivi a Pechino.

Ritenendo estremamente valido il progetto (che comunque per il momento, essendo sovvenzionato da Berna, può essere utilizzato unicamente a scopo sperimentale dalla Divisione della Formazione professionale e dai suoi docenti) i relatori hanno proposto un'audizione in data 7 dicembre 2009 a tutta la Commissione scolastica.

Dopo quest'audizione i commissari, all'unanimità, si sono anch'essi espressi entusiasticamente e sono assolutamente convinti della bontà del progetto. Ma affinché questo progetto sperimentale possa diffondersi in tutti gli ordini di scuola è necessario che il DECS partecipi finanziariamente all'estendibilità della rete in quanto l'accesso al Catalogo multimediale, per poter essere utilizzato da tutti, richiede un finanziamento che si posiziona a circa 100'000.- franchi. Una parte della somma è già stata reperita tramite la Fondazione Vitali ma ne manca ancora circa la metà. La Commissione invita quindi il DECS ad attivarsi affinché questa preziosa opportunità non venga a mancare alla Scuola ticinese.

Lo scioglimento della Commissione Radiotelescuola, quindi, non significa una rinuncia di collaborazione fra DECS e RSI nell'ambito della formazione ma, con la digitalizzazione degli archivi, la strategia di valorizzazione da parte della RSI si è aperta a nuovi orizzonti e a un vasto campo di nuove dinamiche e forme di collaborazione.

### **3. RIFLESSIONI DELLA COMMISSIONE SCOLASTICA SULLE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA RSI**

Anche la Commissione scolastica si rende conto che un esplicito approccio educativo o formativo, con programmi televisivi specifici per la scuola - secondo il precedente modello - diventi, anche per un servizio pubblico, sempre meno proponibile. Nel contempo sottolinea fermamente che la funzione educativa e didattica del nostro servizio pubblico, nei confronti dei giovani, non deve essere trascurata e quindi deve essere assicurata un'attenta sorveglianza sui contenuti.

Inoltre accanto a radio e tv esiste un'area multimediale capace di sviluppare e diffondere prodotti ideali per il contesto formativo. È dunque possibile offrire contenuti specialistici a fasce di fruitori che si occupano di educazione.

La RSI, in questi ultimi mesi, ha sviluppato un catalogo multimediale digitalizzando buona parte dei suoi archivi, e quindi la Commissione ritiene che questi contenuti con caratteristiche fortemente legate al territorio e di grande valore culturale, debbano essere messi a disposizione del mondo scolastico.

### **4. RIFLESSIONI DELLA COMMISSIONE SCOLASTICA SUL RUOLO DEL DECS**

È importante che il DECS possa essere maggiormente coinvolto con proposte interdisciplinari e formative. È poi compito dell'istituzione trovare i vantaggi che la formazione può trarre dalla navigazione negli archivi radiotelevisivi, dall'analisi, dal paragone di documenti atti a supportare diverse materie d'insegnamento come ad esempio Italiano, lingue straniere, geografia, scienze, storia, civica, musica, attività creative eccetera. Recenti progetti come ad esempio Navigastoria sono solo parzialmente accessibili ai vari ordini di scuola per il sofisticato sistema adottato.

Una coordinazione fra la RSI, la Scuola ed un interlocutore a conoscenza delle esigenze didattico-formative, e dei materiali archiviati a disposizione, è dunque importante e indispensabile.

È pure auspicabile, per poter meglio interagire con i nuovi sistemi multimediali, installare, presso il Centro didattico, un sistema Wireless e valutare la possibilità di collegare più aule presso i vari istituti scolastici con il sistema via-cavo.

### **5. CONSIDERAZIONI FINALI DELLA COMMISSIONE SCOLASTICA**

Da quanto sopra si può appurare che:

- **La scuola non è abbastanza informata su quanto la radio e la televisione possono offrire ai fini dell'insegnamento. È quindi indispensabile che il DECS migliori l'informazione nei confronti dei docenti sulle offerte multimediali, includendo pure un potenziamento della formazione per l'uso didattico dei mezzi audiovisivi a livello di ASP e della Formazione continua, dando quindi la possibilità a docenti dei vari livelli scolastici di interagire con queste offerte RSI.**
- **La Commissione ritiene che il progetto Scuolavisione potrebbe offrire questa opportunità. Risulta quindi importante e auspicabile la disponibilità da parte del DECS a valutare un finanziamento parziale del progetto Scuolavisione.**
- **La RSI mette a disposizione i documenti archiviati, mentre il mondo scolastico deve occuparsi della selezione per una valorizzazione a scopo didattico.**

**Si chiede quindi di valutare la possibilità di poter disporre di migliori antenne presso le sedi scolastiche (ad esempio responsabilizzando maggiormente i Direttori degli Istituti) in funzione di questi nuovi compiti, affinché il tutto possa essere volto ad una migliore efficacia e continuità.**

- **La nuova impostazione si dovrà concentrare nell'ambito archivistico e quindi si auspica un maggior coinvolgimento anche di altri archivi e di biblioteche presenti sul territorio.**
- **Per dare a tutti gli utenti - dalle scuole dell'infanzia alle università, dalla navigazione individuale e personale a quella in gruppo - l'effettiva possibilità di usufruire di questa opportunità multimediale è necessario, oltre all'accesso facilitato ad un costo ragionevole o meglio ancora gratuito (tariffe già rivedute al ribasso da parte della RSI per gli utenti privati; si potrebbe ipotizzare un nuovo tariffario anche per il DECS!), adeguare gli strumenti all'uso effettivo (accessi ad internet ampliati, compresi i Centri didattici).**

## **6. CONCLUSIONI**

Oggi esistono cambiamenti di paradigma che inducono seriamente a riflettere sulle modifiche necessarie per impostare un nuovo rapporto fra RSI e mondo della formazione. Per raggiungere questo scopo è indispensabile tenere conto del mutamento del mercato e di conseguenza del palinsesto televisivo, dell'audience, dello sviluppo del multimediale, delle nuove opportunità degli archivi digitali e delle importanti trasformazioni nel campo della formazione.

**La Commissione speciale scolastica auspica che il Governo possa valutare attentamente le raccomandazioni ed indicazioni esposte nel presente rapporto e invita quindi il Gran Consiglio ad accettare la nuova formulazione dell'articolo 69 della Legge della scuola, concordata con il DECS, che prevede la modifica dei capoversi 1 e 2 e lo stralcio del capoverso 3 oltre che la correzione della sigla RTSI in RSI, come proposta dal consulente giuridico del Gran Consiglio, Michele Albertini, adattandola alle nuove evoluzioni previste e chiede al Consiglio di Stato di abrogare il "Regolamento della Radiotelescuola" del 20 gennaio 1993.**

Per la Commissione speciale scolastica:

Maristella Polli e Claudio Franscella, relatori  
Bagutti - Bignasca B. - Boneff - Bordogna -  
Cavalli - Chiesa - Duca Widmer - Ghisletta R. -  
Giudici - Lepori - Mariolini - Pagani - Pellanda -  
Ramsauer - Salvadè

Disegno di

## **LEGGE**

### **della scuola del 1° febbraio 1990; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 10 febbraio 2009 n. 6171 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 18 gennaio 2010 n. 6171R della Commissione speciale scolastica,

### **d e c r e t a :**

#### **I.**

La Legge della scuola del 1° febbraio 1990 è modificata come segue:

#### **Art. 69**

##### **Rapporti con la RSI**

<sup>1</sup>Il Consiglio di Stato, tramite il Dipartimento, promuove la collaborazione con la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI) per quanto concerne la messa a disposizione del settore scolastico di documentazione audiovisiva archiviata presso la RSI.

<sup>2</sup>Specifici accordi definiscono di volta in volta i compiti, le rispettive responsabilità e la ripartizione dei costi, nei limiti dei crediti di preventivo.

#### **II.**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.